

# L'influenza A dilaga nelle scuole Milano e provincia, 150 mila a casa

*In elementari e medie 30% di assenze, ressa alla Macedonio Melloni*

LAURA ASNAGHI  
FRANCO VANNI

**C**ENTOCINQUANTAMILA a casa. Tanti sono, a Milano e provincia, gli studenti colpiti dall'influenza, tradizionale di tipo A. E in tutta la regione il problema riguarda oltre 370 mila bambini e ragazzi che frequentano la scuola dell'obbligo e le superiori. Nelle scuole elementari e medie almeno il 30 per cento degli allievi sono assenti "causa influenza". Nelle superiori percentuale lievemente più bassa, 20 per cento, ma potrebbe salire nei prossimi giorni. «La curva della pandemia è destinata a crescere - conferma Fabrizio Pregliasco, il virologo dell'Università di Milano - e per metà dicembre è previsto un picco molto alto». Da questa prima tornata influenzale, gli esperti hanno tratto due considerazioni: «L'influenza non è una invenzione degli specialisti - spiega Pregliasco - esiste, c'è e va tenuta sotto controllo. Per fortuna dopo tre giorni di febbre

non provoca altri guai».

Ma nonostante queste parole tranquillizzanti le autorità sanitarie mantengono la massima allerta. Da lunedì decolla in tutta la Lombardia una massiccia campagna di vaccinazioni rivolta a tutte le categorie a rischio. Vale a dire le donne al secondo e al terzo mese di gravidanza e tutti i malati cronici, dai bambini piccoli fino agli adulti sotto i 65 anni. A Milano, in particolare, i punti di riferimento per la popolazione saranno i distretti sanitari, i consultori e gli ambulatori del territorio. Ma per poter accedere ai servizi occorre telefonare allo 02.85788080, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 16. Facile prevedere che, con una sola linea telefonica e i tanti dubbi della gente sulle vaccinazioni, riuscire a ottenere risposte dal centralino non sarà facile.

Finora il ministero della Salute ha messo a disposizione della Lombardia 380 mila dosi. Vaccini che servono sia per i poliziotti sia per i medici e, da lunedì, anche per i malati cronici a rischio. Ma

la campagna vaccinale non va a gonfie vele, soprattutto tra i medici. Le adesioni non superano il 30-40 per cento. Il motivo? «Tropi effetti collaterali negativi» dicono gli stessi medici che, otto su dieci, hanno risposto con un «no, grazie» all'invito a vaccinarsi.

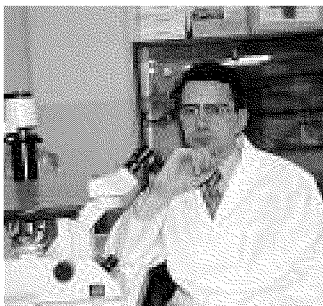
Poche certezze, tanta confusione. E nel dubbio, quando la gente sta male, preferisce rivolgersi al pronto soccorso. Quelli che accolgono i bambini sono sotto assedio: per il weekend si prevedono due giornate di fuoco, tanto che sono stati raddoppiati i turni dei medici. Ieri, alla Macedonio Melloni, l'afflusso dei bambini con febbre era incessante. Solo nel pomeriggio ne sono stati visitati 35. Uno dietro l'altro, con tempi di attesa che superavano anche l'ora. Ad attendere la "chiamata" c'erano molti immigrati nordafricani e sudamericani. Tutte persone che preferiscono correre in ospedale piuttosto che rivolgersi al medico di famiglia. Papà Hassam, marocchino, ieri era lì con i suoi figli, due

femmine e un maschio. Solo una delle bimbe aveva la febbre a 38, ma lui ha fatto visitare tutti.

«I genitori sono confusi, non sanno come curare i loro bambini, ecco perché si rivolgono a noi» spiega Luigi Terracciano, il medico di turno nel pronto soccorso della Macedonio Melloni, grande esperto in prevenzione. È lui che ha suggerito la campagna "mani pulite" adottata dall'assessore alla Sanità Landi di Chiavenna. Visite accurate ma a getto continuo, con una piccola peruviana di 6 anni che è stata ricoverata perché aveva una brutta tosse. Occhi cerchiati e faccia pallida anche per il piccolo Andrea, 5 anni, accompagnato dalla madre Donatella. «Non mangia più e tossisce in continuazione, fate qualcosa» supplica la mamma mentre la caposala misura la febbre al piccolo, terrorizzato dal termometro auricolare. Oggi e domani l'assedio si replica: si prevedono più di 100 visite. E molti medici sono pronti a tornare in servizio in caso di emergenza ancora più grave.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La giornata



### L'ALLERTA

Per il virologo Fabrizio Pregliasco (foto) la "curva" della pandemia è destinata a crescere. Il picco sarà a dicembre.



### L'OSPEDALE

Grande ressa al pronto soccorso della clinica Melloni. In sala d'attesa molti genitori di bimbi immigrati.



### LA VISITA

Andrea, cinque anni, in compagnia della madre Donatella. È arrivato al pronto soccorso della Melloni per l'influenza.

**In tutta la Lombardia 370 mila studenti ammalati. Da lunedì via ai vaccini per i cronici ma molti temono gli effetti collaterali**



**AL PEDIATRICO**

Alessandro Fiocchi,  
primario di pediatria alla  
Melloni, visita un bambino

**LE PRECAUZIONI**

Come comportarsi quando  
in casa c'è un malato  
di influenza A/H1N1

- 1** LAVARSI LE MANI  
DOPO ESSERE  
ENTRATI IN CONTATTO  
COL MALATO
- 2** LIMITARE IL NUMERO  
DI PERSONE CHE  
LO FREQUENTANO
- 3** INDOSSARE UNA  
MASCHERINA PUÒ  
ESSERE UTILE MA  
NON PROTEGGE  
DEL TUTTO  
DAL CONTAGIO
- 4** ARIEGGIARE  
FREQUENTEMENTE  
LA STANZA IN CUI  
SOGGIORNA
- 5** NON CONDIVIDERE  
COL MALATO  
BIANCHERIA,  
ASCIUGAMANI  
O LENZUOLA

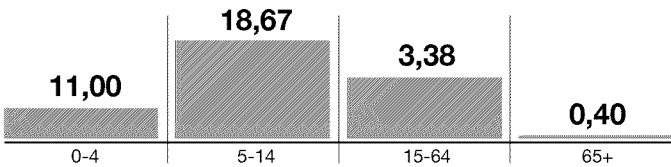
Il malato dovrà restare  
in casa per **7 GIORNI**  
dalla comparsa dei sintomi  
e per **24-48 ORE** dopo  
la loro scomparsa

Viaggio tra prof e alunni alle prese con la pandemia: ieri l'intervallo di metà mattina ha segnato l'esodo di molti ragazzini con la febbre. E in un'aula di via della Spiga sono rimasti solo un bimbo e la maestra

**Numeri e regole**

**SINDROMI INFLUENZALI DIAGNOSTICATE IN LOMBARDIA**

Incidenza ogni 1.000 assistiti per fascia d'età



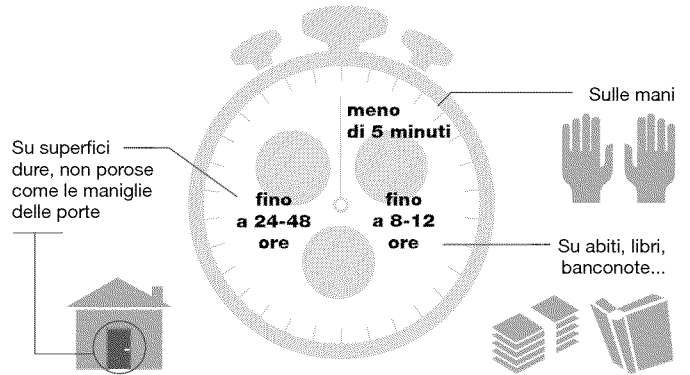
**INFLUENZA O RAFFREDDORE?**

Il comune raffreddore e l'influenza sono spesso confusi, ma i sintomi di quest'ultima compaiono più rapidamente e sono più acuti

RAFFREDDORE	INFLUENZA
Mal di testa raro	Dolorante
Febbre bassa o assente (assenza di brividi)	Febbre alta (oltre 38,5°C) brividi
Gocciolante, starnuti	Talvolta chiuso
Normale	Diminuito
Infiammata	Talvolta infiammata
Progressiva	Improvvisa
Leggero	Può durare da 2 a 3 sett.
Non doloranti	Doloranti
Tosse forte o secca	Tosse secca

**QUANTO SOPRAVVIVE IL VIRUS**

La sopravvivenza nell'ambiente del virus dell'influenza A/H1N1



**È DISTRUTTO**

- Dal calore**: a 75°-100°C gradi (Icon: Termometro)
- Da agenti chimici germicidi**: Cloro, acqua ossigenata, antisettici a base di iodio (Icon: Bechere)
- Da detergenti**: Sapone, salviettine o gel contenenti alcol (Icon: Alcol)

Se usati in concentrazione adatta e per un periodo sufficientemente lungo

Fonte: www.cdc.gov

